

Camera dei Deputati: interrogazione su tutela e autenticità del Marchio CE

Un'interrogazione che non può che essere condivisa nei suoi principi ispiratori è stata presentata nel corso della seduta alla Camera dei Deputati del 18 Maggio da parte del gruppo parlamentare della Lega Nord (primo firmatario On. Reguzzoni) in materia di **tutela e autenticità del Marchio CE su prodotti destinati al mercato comunitario**.

Nel testo dell'interrogazione, si segnala il fatto che diversi produttori cinesi "copiano" il Marchio CE, attestato di conformità a norma UE che ormai una larghissima parte delle aziende è **tenuta** ad apporre sui propri prodotti, apponendo come unica modifica **uno spazio minore tra le due lettere** e dando così un diverso significato al simbolo che figura su prodotti cinesi destinati all'esportazione, per cui **C E significa in realtà "China Export"**. La difficoltà nella distinzione tra i due marchi da parte di molti acquirenti configura, secondo l'interrogazione, una grave distorsione delle elementari regole della concorrenza, recando danno alle imprese e agli stessi consumatori, che possono essere indotti a ritenere che si sta comprando un prodotto che offre determinate garanzie di qualità e di sicurezza certificate.

Ciò è tanto più preoccupante in presenza di prodotti (vedi per tutti i giocattoli, ma non solo) che possono provocare seri rischi per la salute. Nonostante gli espliciti divieti e il regime sanzionatorio previsto nel Dgls 6/11/2007 n. 194 (che recepisce una Direttiva europea) l'utilizzo del marchio "China Export" con tali modalità resta presente e molto diffuso.

Con l'interrogazione si chiede pertanto al Governo di assumere iniziative, anche a livello normativo, volte a debellare questa pratica "truffaldina".

All'interrogazione in oggetto ha immediatamente risposto il Ministro per i Rapporti col Parlamento Elio Vito, riconoscendo sostanzialmente la sua fondatezza e precisando ulteriormente che nella fattispecie esisterebbero due diversi livelli di illecito, senz'altro più grave quando il Marchio, oltreché essere apposto in modo irregolare dal punto di vista grafico, sottende anche l'effettiva assenza dei requisiti di sicurezza e conformità regolati dalle specifiche normative tecniche di settore.

Il Ministro ha poi aggiunto che alle procedure di contestazione, accertamento e irrogazione di sanzioni concorrono diverse amministrazioni sulla base di un programma di vigilanza del mercato conforme al regolamento comunitario e i cui esiti vengono periodicamente comunicati agli altri Stati membri, alla Commissione Europea e a disposizione del pubblico. Inoltre dalla metà del 2010 ha preso avvio una campagna informativa indirizzata ai consumatori sul reale significato del logo CE e su come difendersi nel caso di un uso distorto del marchio ed entro il 2011 si prevede di realizzare una manifestazione nazionale che illustrerà i risultati raggiunti.

A fronte delle precisazioni del Ministro gli interroganti, pur condividendo gli obiettivi illustrati, hanno dichiarato di **non ritenersi pienamente soddisfatti**, insistendo sul fatto che lo Stato italiano si deve fare portatore esplicito di questa situazione in sede comunitaria, implementando contestualmente i controlli atti a bloccare le esportazioni di prodotti che inducono confusione nel consumatore e che producono effetti distorsivi del mercato.

Per quanto ci riguarda come **CNA Produzione** ci faremo carico di seguire con attenzione l'evolversi di questo dibattito a livello istituzionale.